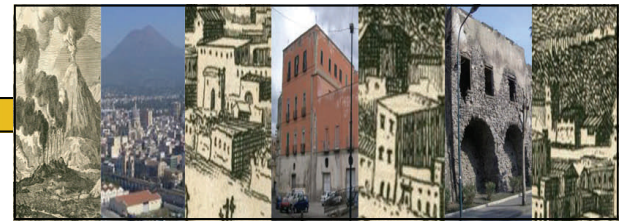


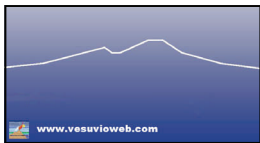
**Torre Annunziata
nella cartografia antica.
La rappresentazione dell'Abate
Giuseppe Maria Mecatti
di
Vincenzo Marasco
2008.**





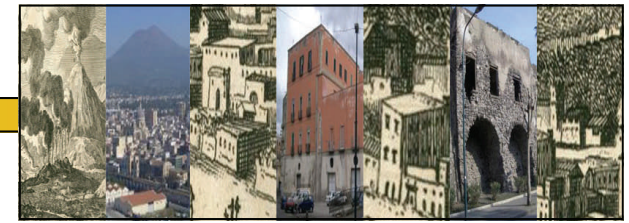
Prospetto del Vesuvio nell'Eruzione occorsa alla fine dell'Anno MDCCLX. preso il punto di Veduta dalla Torre della Nunziata

- | | | | | | | | |
|---|--|-----------------------------|-----------------------------|---|--|---|---|
| <i>A. Fiume nella sua Montagna di S. Agnello</i> | <i>E. Strada che conduce a Tori Cas</i> | <i>I. Reginone</i> | <i>N. Villa di S. Maria</i> | <i>R. Porto, e Villa di Pozzuoli</i> | <i>X. Porto, Masevera, e Torre di S. Stefano</i> | <i>bb. Torre del Greco</i> | <i>ff. Napoli</i> |
| <i>B. Fiume grande</i> | <i>F. Villa, e Montebello, antica Montagna</i> | <i>K. Strada Reale</i> | <i>O. Bagno di S. Maria</i> | <i>S. Casale di S. Agnello</i> | <i>Y. S. Maria</i> | <i>cc. Cappuccini della Torre del Greco</i> | <i>gg. Strada Reale di Napoli</i> |
| <i>C. Bocche separate di acqua nell'Isola di S. Agnello</i> | <i>G. Tori Cas</i> | <i>L. Angiola, Strada</i> | <i>P. Torre di S. Maria</i> | <i>T. Villa di S. Maria</i> | <i>Z. Torre di S. Stefano</i> | <i>dd. Monastero di S. Agnello</i> | <i>hh. Napoli con tutte le sue appartenenze</i> |
| <i>D. Lago vicino a S. Maria</i> | <i>H. Torre della Nunziata</i> | <i>M. Villa di S. Maria</i> | <i>Q. Villa di S. Maria</i> | <i>V. Portici, Casale, Strada, e Casale di S. Maria</i> | <i>XXI. Casale di S. Maria</i> | <i>cc. Casale</i> | <i>ll. Capo di S. Maria</i> |



www.vesuvioweb.com





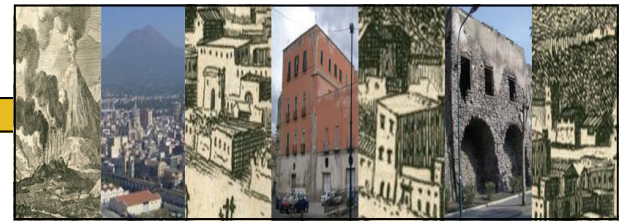
La rappresentazione del Mecatti figura di sicuro tra i documenti storici più importanti di quelli che descrissero nei secoli le eruzioni vesuviane. In essa vengono rappresentati tanti dettagli interessanti, più o meno attendibili, non solo dell'eruzione in questione ma anche dettagli notevoli della vita intorno alla pedemontana vesuviana, le architetture dell'epoca anche se in forma alquanto sommaria, arterie principali e di un non trascurabile interesse è la rappresentazione del borgo feudale di Torre della Nunziata, ovvero, l'odierna Torre Annunziata.

Il lavoro in seguito tende ad analizzare l'interessante particolare della carta inerente la cittadina vesuviana. In merito si cercherà di far luce sui vari aneddoti che trapelano dalla carta, le costruzioni rappresentate e all'epoca esistenti e quelle ancora oggi persistenti che comunque vennero in un certo qual modo riportate sulla carta.

Innanzitutto è d'obbligo un cenno storico sulla carta e sul suo autore.

L'Autore, l'Abate Giuseppe Maria Mecatti, funzionario della Regia Intendenza della Reggia di Portici, nonché Accademico Fiorentino, compone alcune opere inerenti a delle osservazioni sulla fenomenologia eruttiva del Vesuvio durante il settecento. Tra le sue opere vanno ricordate: *“Discorsi storici-filosofici sopra il Vesuvio”*, edito a Napoli nel 1754 da Simone Giovanni e *“Continuazione delle osservazioni sopra diverse eruzioni del Vesuvio”* edito a Napoli nel 1761 dalla Stamperia Simoniana e dove per l'appunto venne edita la carta in questione.



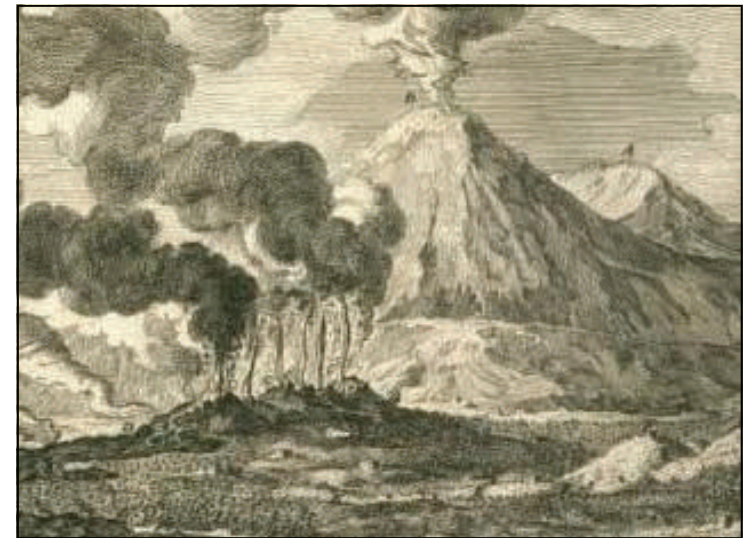


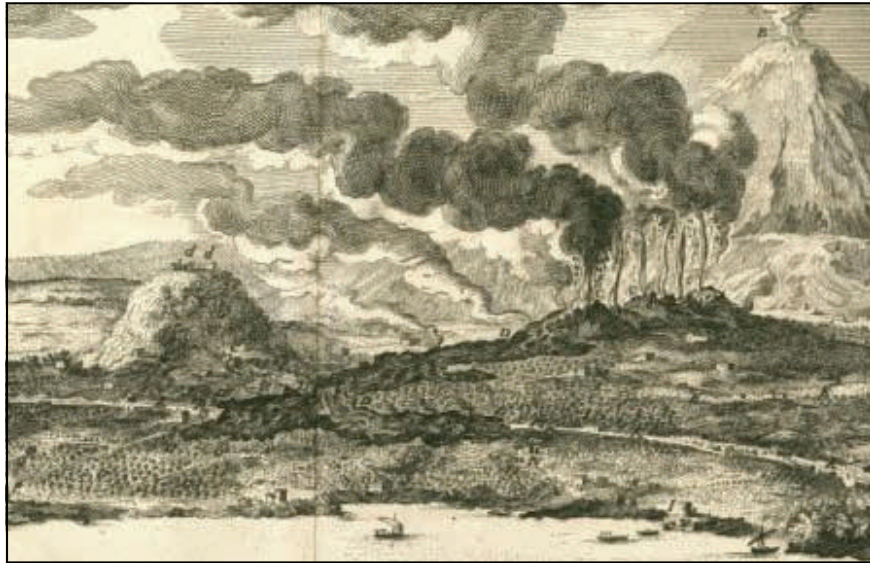
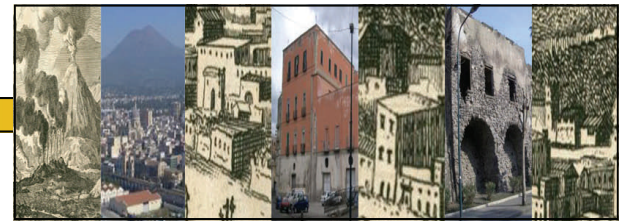
PARTE I° - ESAME SOMMARIO DELLA CARTA E PARTICOLARI PRINCIPALI INERENTI L'ERUZIONE

La rappresentazione in questione venne redatta nel 1761 quale elemento dimostrativo dell'opera del Mecatti inerente al fenomeno eruttivo del 1760 con una pergamena integrata sulla stessa carta riportante una dedica indirizzata ad un certo "Cavaliere Olandese" Oliviero Hope avente fama, da come si evince dalle indicazioni in essa, di un accanito, non che, stimato naturalista per cui il Mecatti stesso prova sentimenti di inequivocabile stima e osservanza.

L'eruzione per la sua tipologia eccentrica-effusiva, ebbe atto su di una fascia territoriale ben designata avente come linea guida una fenditura che da una quota intermedia del Monte arrivava fino al mare in perpendicolare alla pedemontana compresa nella zona a Sud dei Camaldoli e il piccolo borgo di Trecase.

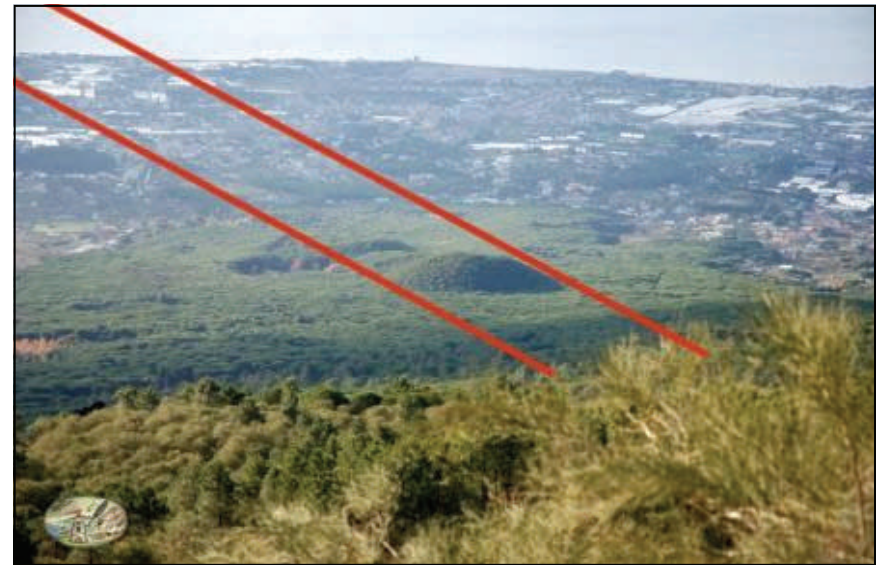
Essa arrecò danni notevoli alla zona Sud-Ovest del vulcano dove si vennero a creare numerosi coni di scorie ben allineati alcuni dei quali ancora oggi visibili nell'area in questione.

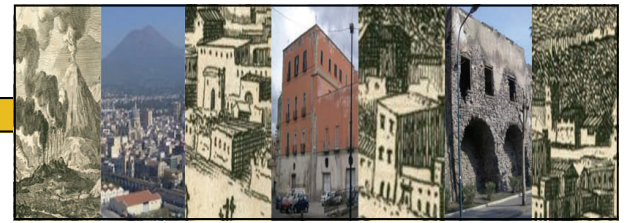




Nel particolare accanto si noti la linea dei conetti di scorie nati durante l'eruzione, oggi, (foto sotto), è possibile ancora notare tali formazioni scoriacie come viene indicato nella linea guida evidenziata sull'immagine.

L'immagine a lato è stata ripresa da una quota di circa 800 metri sul versante Ovest del vulcano dove si notano in maniera chiara tali formazioni vulcaniche.



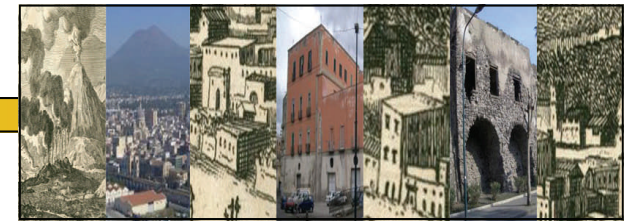


PARTE II° - PARTICOLARI GENERICI DELLA CARTA

Nell'intenzione figurativa che il Mecatti dedica alla realizzazione della stessa di certo, e da quello che si nota, egli non tralascia particolari interessanti anche se poco riscontrabili se non da una accurata indagine della stessa. Nella carta, comunque, non vengono tralasciate le cittadine costiere, anche se di poca attendibilità nella loro raffigurazione, ma sempre utile a darne un aspetto realistico generico della situazione coeva.

Interessante è l'illustrazione delle arterie principali dell'epoca, tra le quali la Strada Regia, particolarmente attendibile, le torri difensive costiere che danno visioni sulla stessa dell'importante sistema di esplorazione, osservazione e difesa delle acque onde poter reagire ad attacchi ed incursioni di varia natura provenienti dal mare.

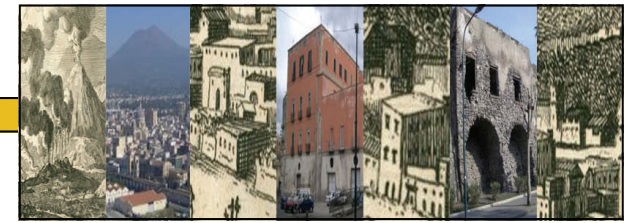




PARTE III° - RAPPRESENTAZIONE E ANALISI DELLA TORRE DELLA NUNZIATA

La riproduzione di Torre della Nunziata in tal caso risulta molto accurata ed in alcuni tratti anche eccezionalmente attendibile se non per il poco spazio dedicato alla riproduzione della stessa, ma ciò sicuramente fa percepire al lettore l'attenzione profusa dal Mecatti nella sua realizzazione e la sua inequivocabile conoscenza del territorio vesuviano che è risultato un fattore fondamentale nella descrizione dei particolari in essa. Nella rappresentazione del feudo Della Nunziata si scorgono alcuni elementi importanti della vita cittadina dell'epoca, alcuni realmente esistiti, altri coevi, ancora esistenti.





PUNTO I - PALAZZO D'ALAGNO

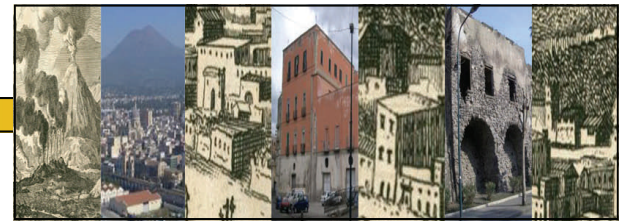
Nella parte Sud si nota una possente costruzione (**Ril. I-a**). Questa era la dimora dell'antico feudatario torrese, localmente all'epoca denominata il "Fortellazzo" dei d'Alagno. All'epoca della realizzazione della carta tale struttura rappresentava ancora il potere feudale del borgo appartenente ai Conti Dentice-Massarenghi.

Tutt'ora la costruzione è ancora esistente e trasformato in abitazioni civili.

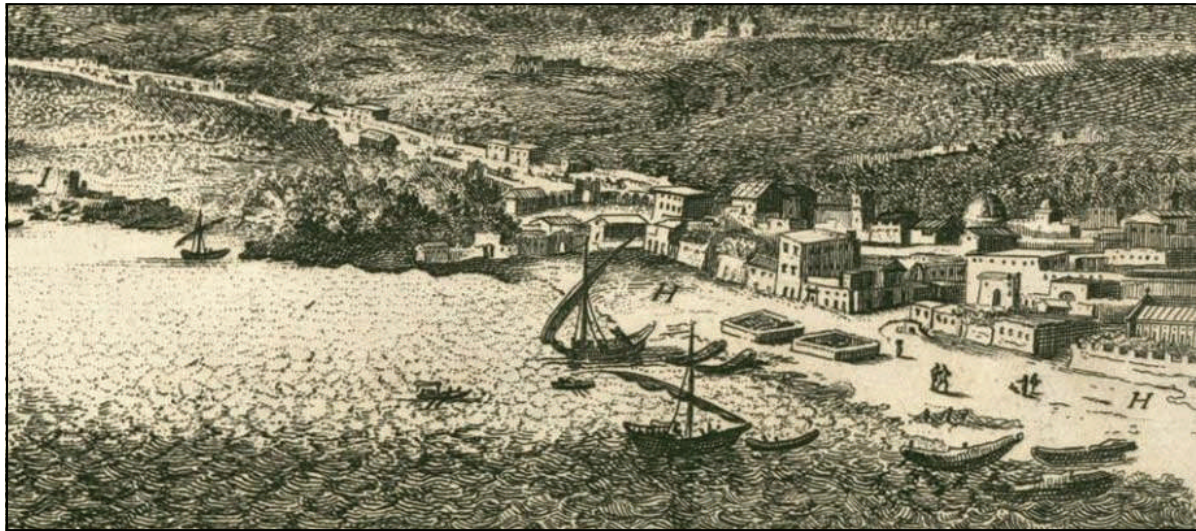
Analizzando alcuni evidenti particolari nella sua raffigurazione, la struttura, diversamente da oggi, presenta un imponente portale fortificato (**Ril. I-b**) rivolto verso il mare che, forse nottetempo, poteva essere il principale ingresso al palazzo diversamente da oggi da Via Avvenire, oppure poteva rappresentare un secondo ingresso di eguale importanza.

Il palazzo, nel contesto, presenta un solo ordine di finestre sopra il portale principale al contrario dei due di oggi. La parte meridionale volgente al Largo dell'Annunziata, ovvero l'attuale Piazza Avvenire, rimane tale ancora ma non la grossa volta (**Ril. I-c**) che volge a occidente e che si nota sulla carta, oggi inesistente.

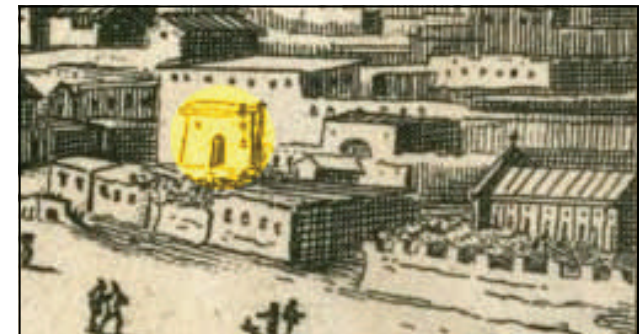
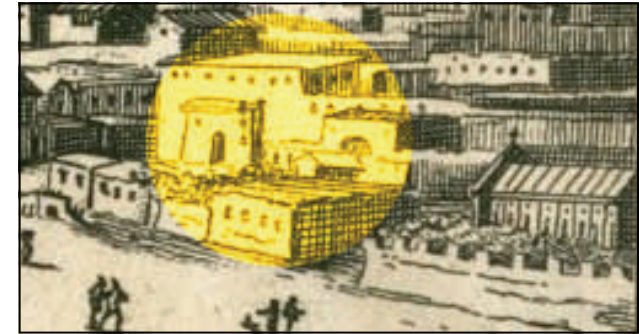


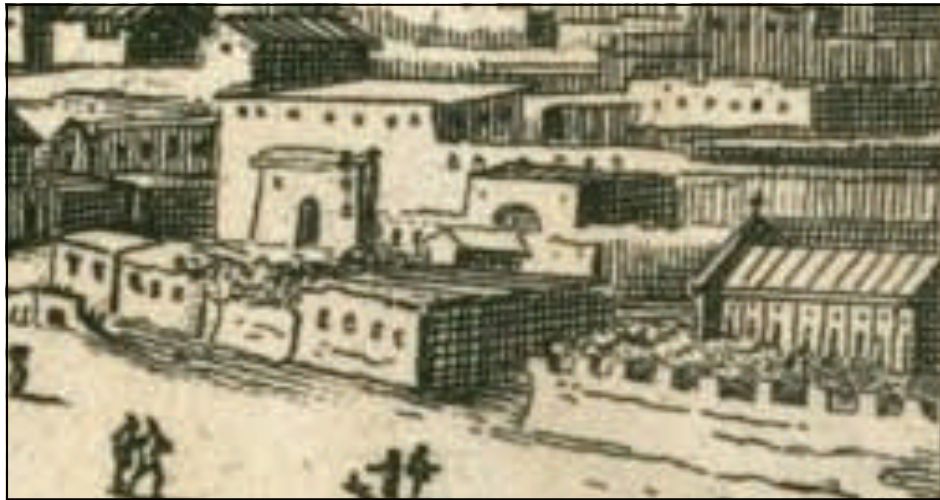
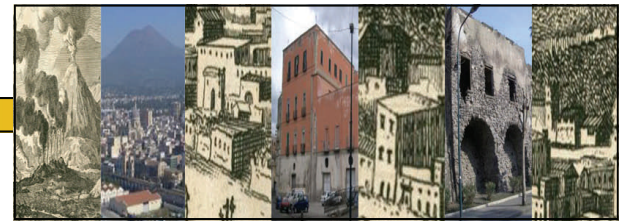


Si evidenziano di seguito i particolari inerenti al Punto "I" sulla carta. Seguono in ordine dall'alto verso il basso i seguenti rilievi:



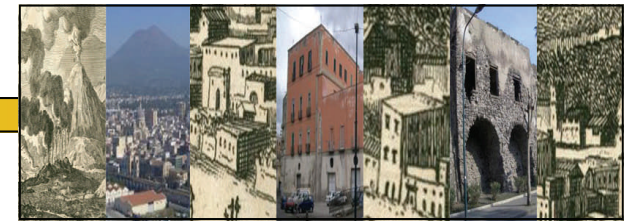
Ril. I-a: Palazzo D'Alagno.
Ril. I-b: Portale fortificato.
Ril. I-c: Volta.





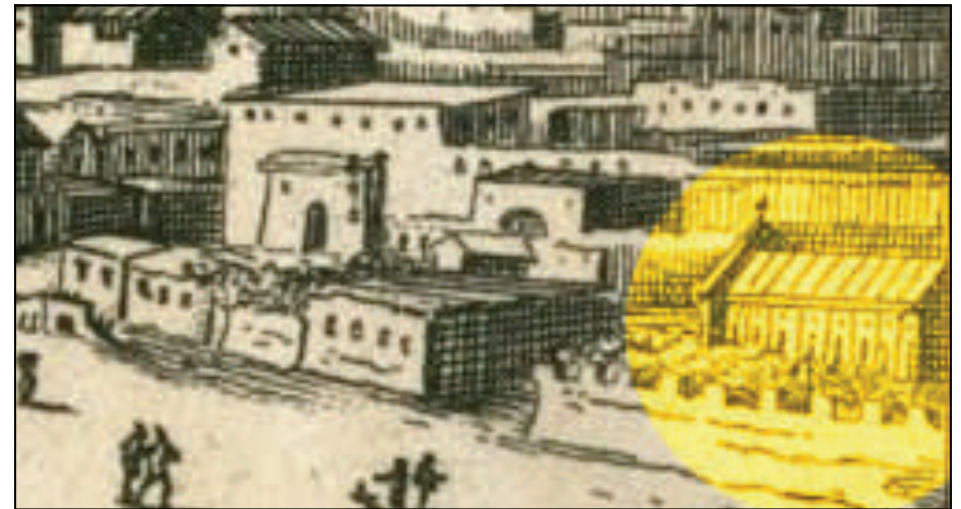
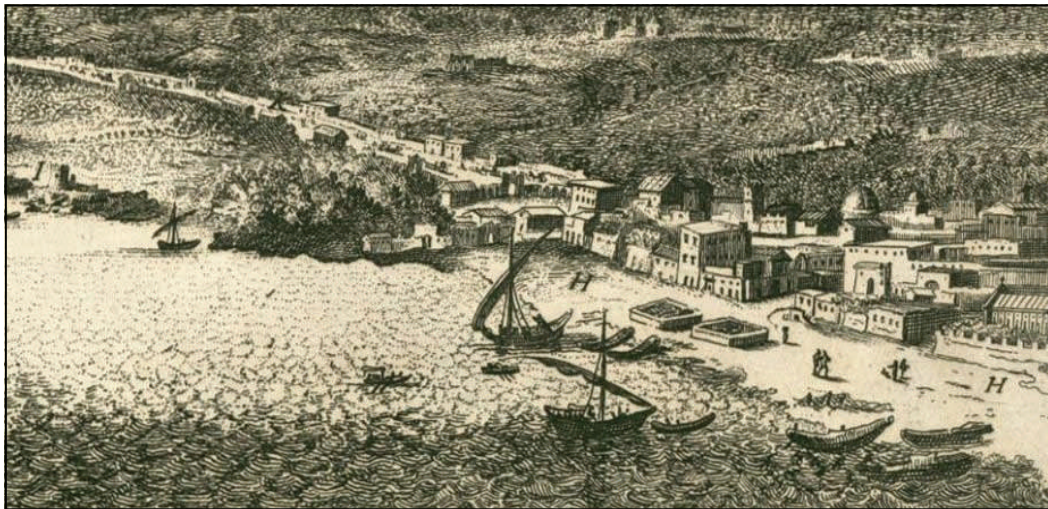
Confrontando il particolare della “Carta” inerenti al Fortellazzo del D’Alagno con un immagine attuale si evince in modo chiaro l’esatta rappresentazione effettuata dall’autore e le variazioni architettoniche apportati allo stabile nel tempo.

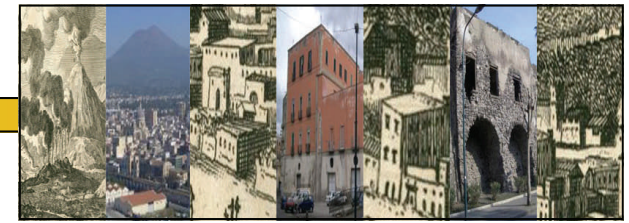




PUNTO II - CHIESA DEI PADRI CELESTINI O DELL'AVE GRATIA PLENA

In contrapposizione al potere feudale si nota la presenza della costruzione della chiesa dell'Ave Gratia Plena all'epoca retta ancora dai Padri Celestini in rappresentanza del potere clericale. La struttura si presenta in stile alquanto rinascimentale, con un imponente portale e navata unica di stile decisamente austero. A sorreggere le possenti mura della struttura vengono rappresentati dei grossi barbacani alternati da imponenti finestroni. In tal caso, visto e considerata la totale diversità odierna della struttura, tale rappresentazione non può essere presa in considerazione come una fedele descrizione ma come una fantasiosa e poco attendibile illustrazione della stessa.

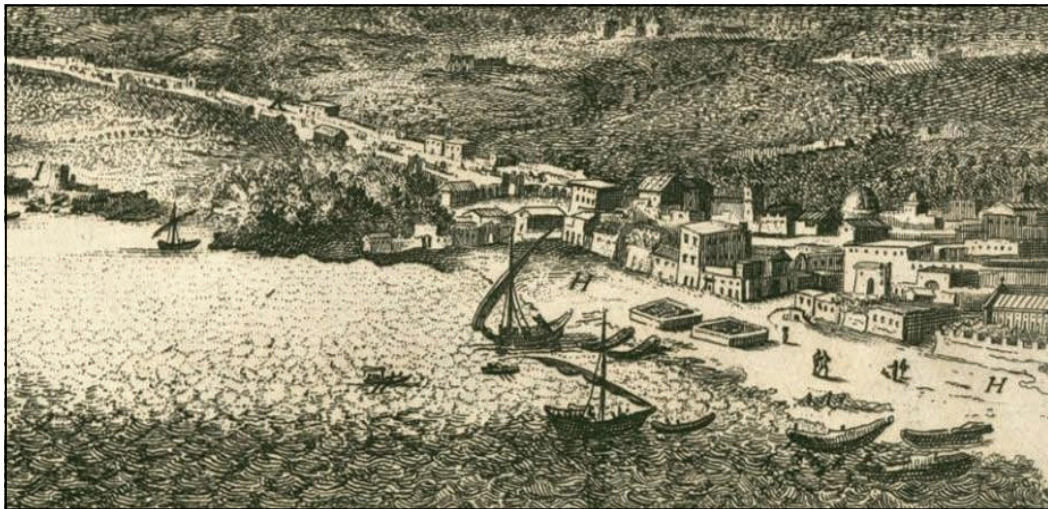


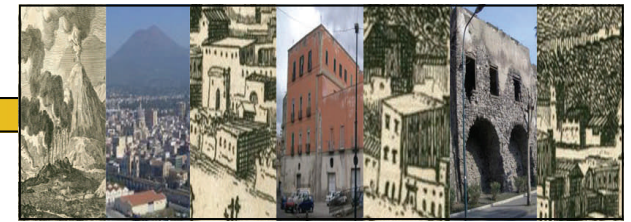


PUNTO III - CINTA MURARIA

Di notevole interesse risulta allo sguardo dell'attento osservatore la cinta muraria a ridosso della Chiesa Celestina, forse, vista la posizione, la raffigurazione potrebbe rappresentare la presenza dei ruderi dell'antica torre fortificata degli Orsini cui la borgata deve la sua denominazione.

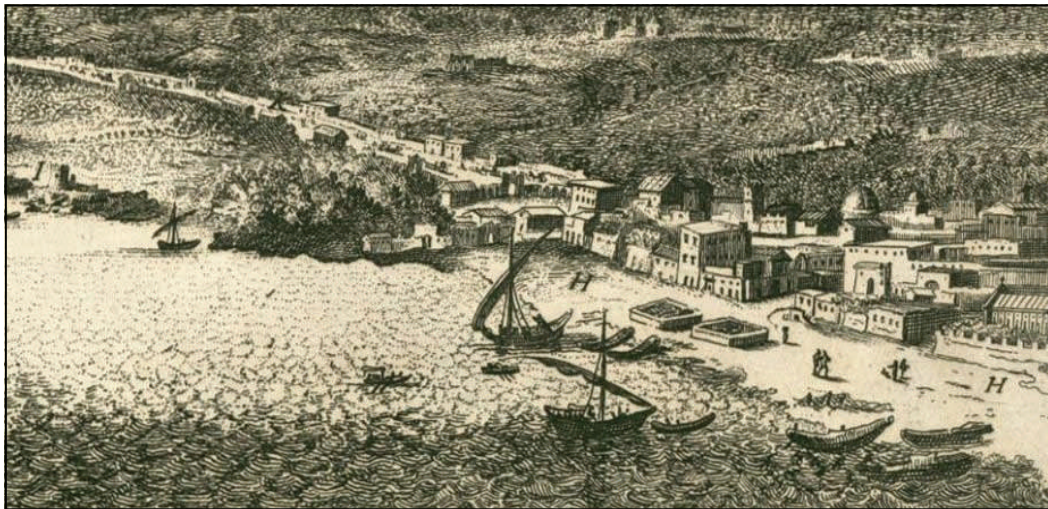
Oggi, in tale posizione, a dar cenno di tali antiche presenze, vi è Via Castello la cui toponomastica deriva proprio da queste antiche peculiarità.

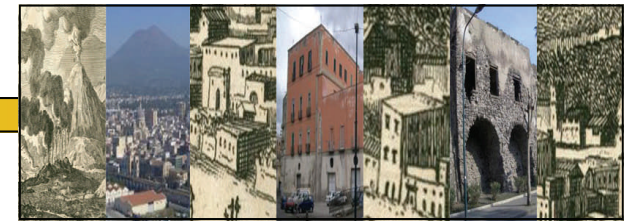




PUNTO IV - LA BATTIGIA E LE CALCAROLE

Passando al vaglio la spiaggia, si notano, sulla battigia, l'esistenza di due strutture murarie quadrangolari, forse identificabili nelle antiche calcarole dove in antichità, sicuramente prima della nascita della borgata, veniva lavorata la pietra calcarea proveniente dal vicino massiccio dei Monti Lattari.





PUNTO V - ACCESSI ALLA BATTIGIA - DISCESA EQUIPAGGI E ATTUALE VIA AVVENIRE

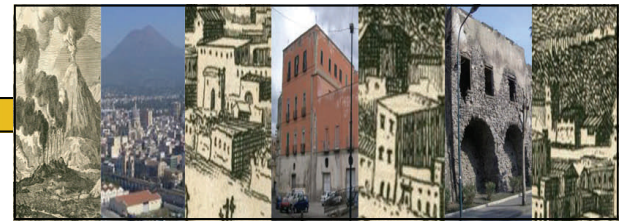
Sulla carta si notano due accessi principali alla battigia oltre un altro, più riservato e rappresentativo, nella parte nord della stessa.

L'osservazione inizia dalla parte Sud del particolare dove si individua una prima discesa intravista tra il complesso di mura e merli nella sua parte Sud e le costruzioni che volgono a mare nella parte sua parte Nord (**Ril. V-a**). Tale discesa, sicuramente sempre esistita, rappresentava di sicuro il primo accesso verso il mare e laddove i pescatori potevano ritrarre in ricovero le imbarcazioni a ridosso delle strutture del borgo.

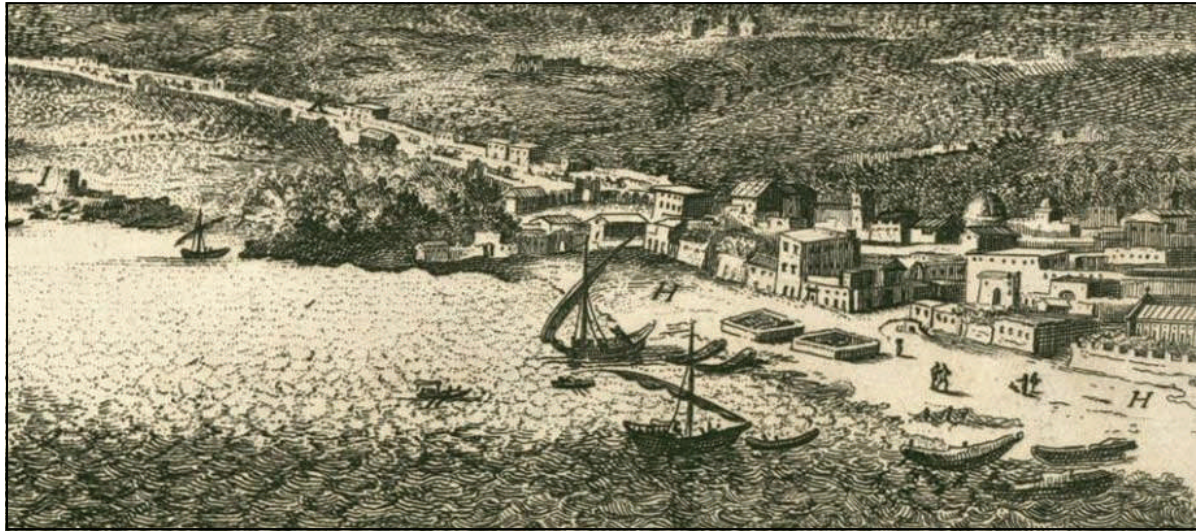
La seconda discesa, spostata di poco più a Nord dalla prima, potrebbe essere intesa come l'attuale discesa a mare chiamata "Discesa equipaggi" (**Ril. V-b**). L'ipotesi potrebbe essere vagliata valutando la posizione a ridosso dei complessi monastici rappresentati dalle strutture adiacenti al particolare e da un'accurata valutazione del territorio, in quanto in quel tempo, avrebbe assunto, per via del cambiamento orografico dovuto alle conseguenze dell'eruzione del 1631, un dislivello notevole dalla parte più a sud del borgo, e in merito, si nota dal ponte raffigurato su carta e dalla discesa, anche se poco accentuata, tale situazione orografica.

Nel contesto, non si riesce ad associare una precisa descrizione del particolare, ma solo ipotizzabile in base alle notizie storiche vigenti, in quanto non si hanno dati di una struttura del genere in nessun documento inerente alla storia e alla toponomastica cittadina.



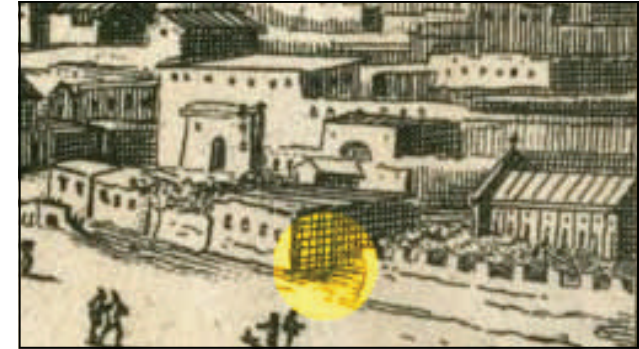


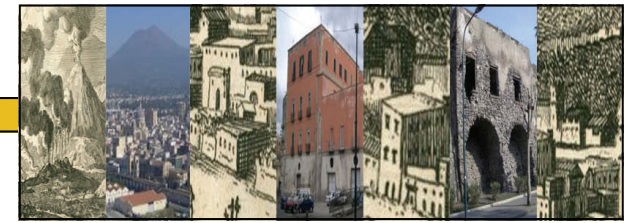
Si evidenziano di seguito i particolari inerenti al Punto V sulla carta. Seguono in ordine dall'alto verso il basso i seguenti rilievi:



Ril. V-a: Antico accesso alla battigia.

Ril. V-b: Discesa Equipaggi.





PUNTO VI - VILLA PARNASO

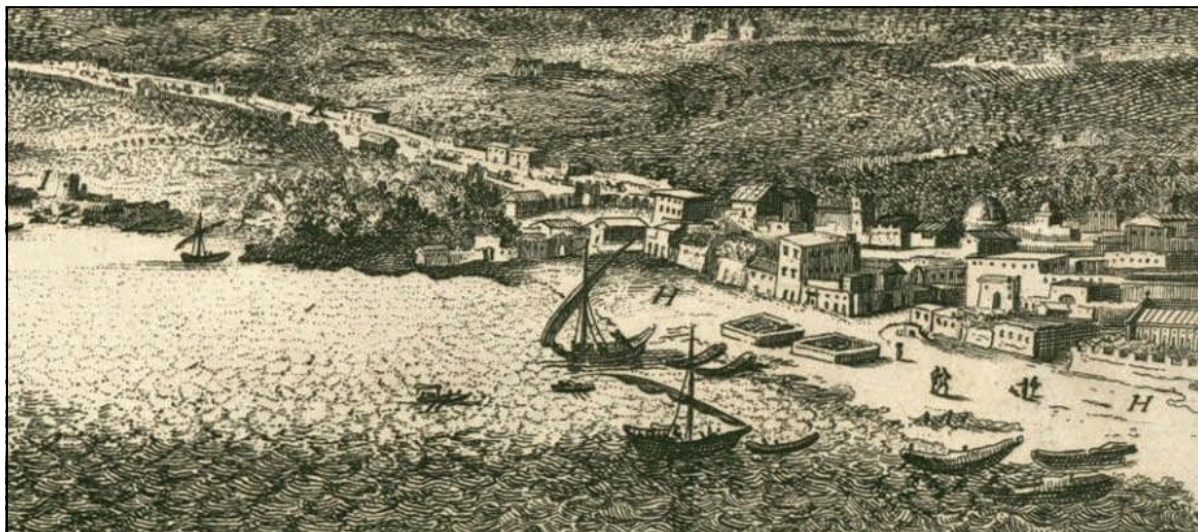
Analizzando i vari edifici rivolti verso la battigia, in tal caso, si nota, di fattura molto accurata, la rappresentazione di uno degli edifici costieri cittadini storici cui i miti antichi locali danno il nome di Villa del Parnaso o di ciò che ne restava di questa antica quanto inaccertabile struttura (**Ril. VI-a**).

Tale struttura, all'uopo, era di pertinenza clericale quindi in tal caso si potrebbe dare una presumibile appartenenza ad essa anche la struttura chiesastica attigua rivolta in direzione Sud (**Ril. VI-b**). In riferimento a ciò si possono ipotizzare, al caso, solo delle allusioni in quanto non vi sono documenti in attinenza per affermare tale presenza.



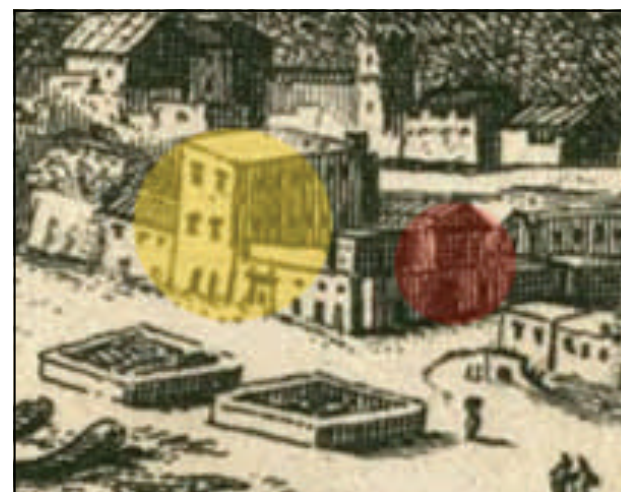


Si evidenziano di seguito i particolari inerenti al Punto V sulla carta. Seguono in ordine dall'alto verso il basso i seguenti rilievi:



Ril. VI-a: Villa Parnaso.

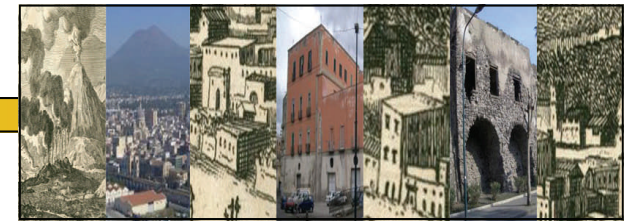
Ril. VI-b: (In rosso) Struttura Chiesastica.





Il particolare assoggettato all'edificio del Parnaso rappresentato dal Mecatto a confronto a quello che è possibile notare oggi in località litoranea.

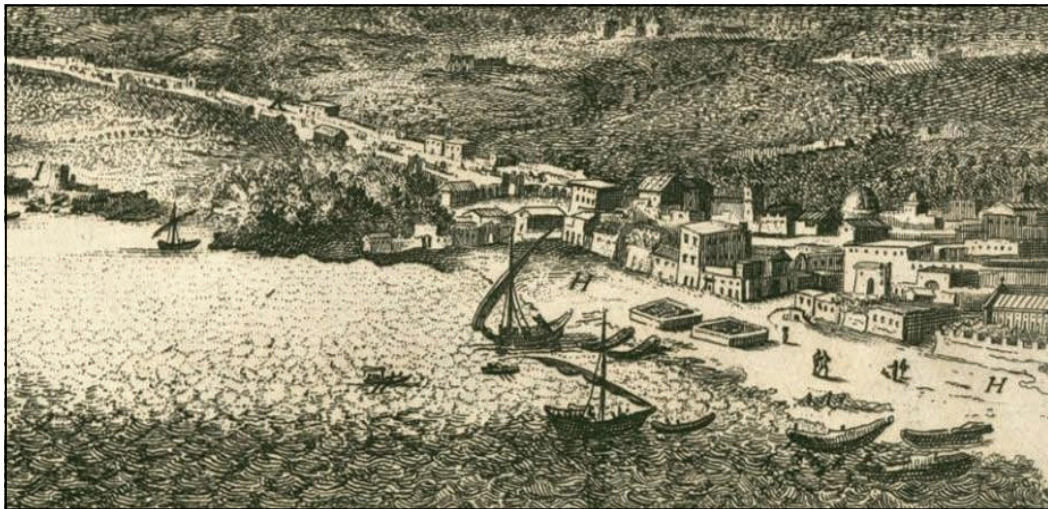


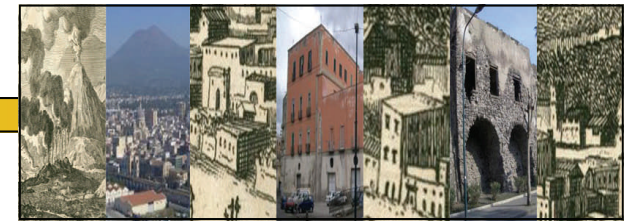


PUNTO VII - PORTALI SUL MARE

Sulla parte Nord della spiaggia notasi la presenza di importanti portali di non facile attribuzione in quanto potrebbero essere frutto fantasioso della rappresentazione del Mecatti.

Azzardando un'ipotesi che tali strutture di così fausta architettura, ad ingressi o discese a mare, appartenenti a ville o poderi ivi preesistenti, andrebbe scartata a priori tale ipotesi in quanto nella zona di rappresentazione dei portali, la falesia, attribuibile con molta probabilità all'anno 472, formazione piroclastica relativa a tale eruzione, non darebbe possibilità di costruzione su battigia di strutture del genere o almeno in quel modo rappresentate, in quanto essa, in tale punto, risulta ancora oggi impervia e a picco sul mare.





PUNTO VIII - STRUTTURE CLERICALI

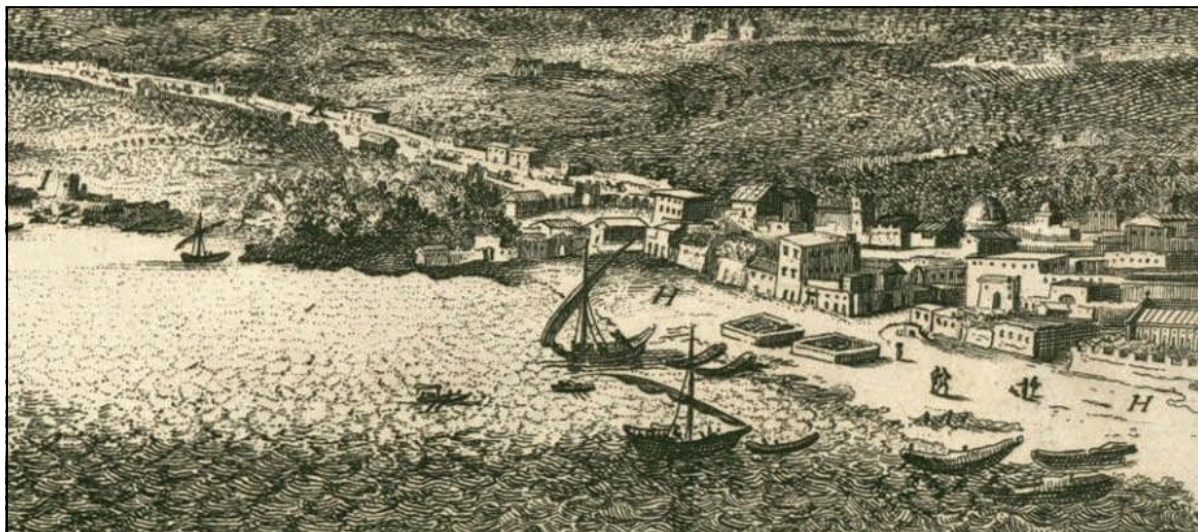
Il centro del borgo presenta vari particolari chiesastici a cupola facilmente attribuibili ad importanti strutture clericali. In tal caso, da un'analisi storica accurata, non si riesce ad attribuire a tali strutture un'esatta toponimia in quanto per l'epoca non esisterebbero Chiese o luoghi di culto cittadini aventi cupole così importanti.

In merito bisogna dedurre che il Mecatti, pur sapendo della presenza di tali strutture e attribuendone una posizione prossima a quelle documentatamente esistenti, le quali la cappella del Carmelo, oggi la Chiesa dello Spirito Santo (**Ril. VIII-a**), la Chiesa di San Gennaro o la Cappella di San Sebastiano (**Ril. VIII-b**), oggi scomparsa, queste, per l'epoca in questione, non avevano in alcun modo tali congetturalità, quindi, sarebbe da dedurre che l'autore, in tal senso, abbia giocato ancora una volta di fantasia rendendo più tangibile tali presenze.





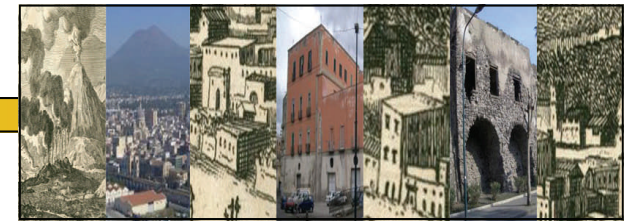
Si evidenziano di seguito i particolari inerenti al Punto VIII sulla carta. Seguono in ordine dall'alto verso il basso i seguenti rilievi:



Ril. VIII-a: Cappella del Carmelo attuale Chiesa dello Spirito Santo.

Ril. VIII-b: La Chiesa di San Gennaro o la Cappella di S. Sebastiano.

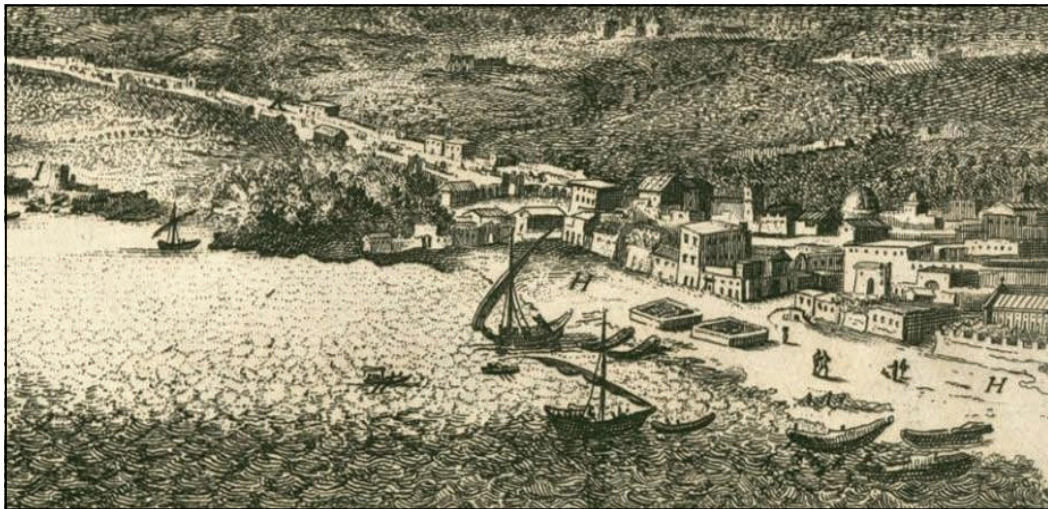


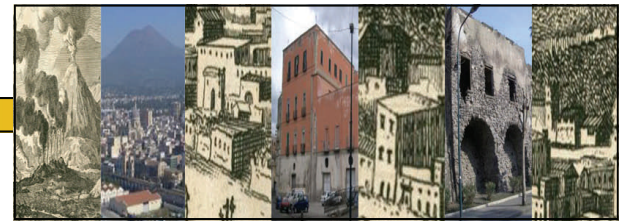


PUNTO IX - LA TORRE MISTERIOSA

Scrutando in direzione Nord - Ovest il centro del borgo, si intravede una aneddotica struttura fortificata e merlata dalle sembianze di una importante torre a ridosso di un'imponente costruzione.

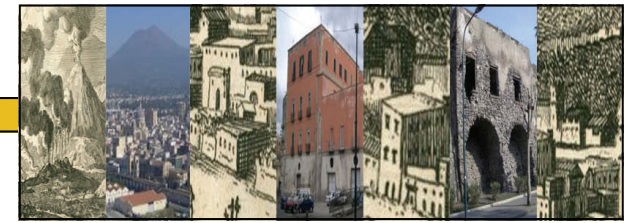
Per tale struttura si potrebbe avanzare un'ipotesi di simbolo dato dal Mecatti della presenza di un potere feudale nell'area in questione. A tale ipotesi si potrebbe attribuire l'esistenza del palazzo Monteleone, al tempo appartenuto alla casata principesca Piccolomini d'Aragona signori e feudatari della borgata pedemontana di Boscotrecase avente un Rione, all'epoca, integrato con il borgo della "Nunziata" denominato Terravecchia.





Il particolare della Torre misteriosa quale simbolo feudatario assoggettata poi al Palazzo Monteleone come si può osservare dall'immagine a lato (edificio a destra).





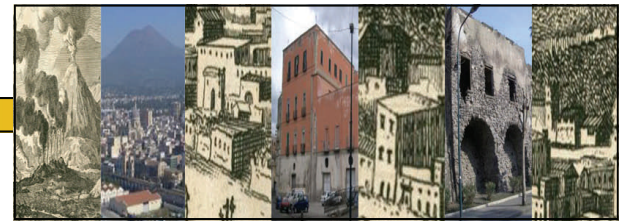
PUNTO X - IL PORTALE SULLA STRADA REGIA

Una notevole precisione, in dettagli e rappresentazione, viene data alla rappresentazione della strada Regia, che attraversando tutta la fascia pedemontana, si inoltra nella borgata Nunziatese quasi inghiottita dalle numerose costruzioni che all'epoca caratterizzavano tale centro di emergente importanza.

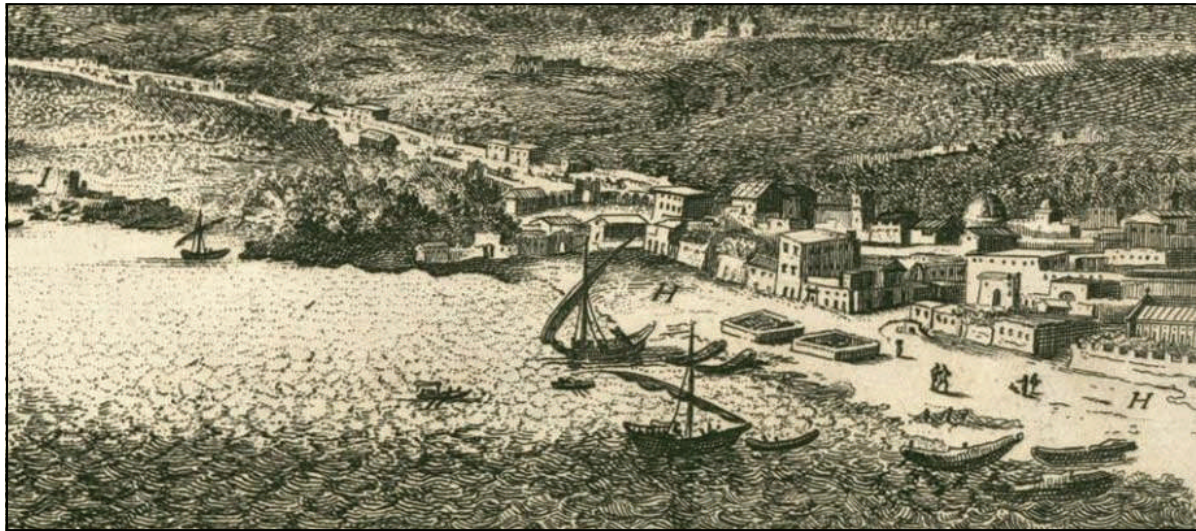
Sulla parte a Nord del centro, si nota un imponente portale sormontare tale arteria (**Ril. X-a**) dando una percepibile importanza e senso di benvenuto a coloro che lo attraversavano per inoltrarsi nel centro cittadino.

Di tale importante struttura si hanno diverse testimonianze tra cui, accurata e molto dettagliata, è quella edita da Richard de Saint-Non, incisore e viaggiatore francese, nel 1786 in *Voyage Pittoresque a Naples et en Sicilie* (**Ril. X-b**).



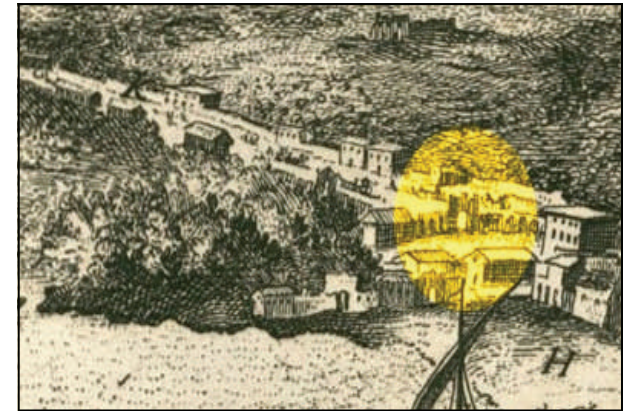


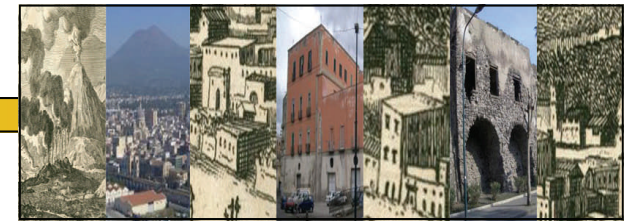
Si evidenziano di seguito i particolari inerenti al Punto X sulla carta. Seguono in ordine dall'alto verso il basso i seguenti rilievi:



Ril. X-a: Il portale sulla Strada Regia.

Ril. X-b: La rappresentazione del Saint-Non in un'incisione del '700.





PUNTO XI - OROGRAFIA E FORTILIZI COSTIERI

Osservando la linea costiera risultano alquanto interessante i particolari riportati nell'orografia della costa a Nord della battigia dove non passano inosservate le presenze di possenti torri a difesa della costa di epoca ben più remote e fortilizi.

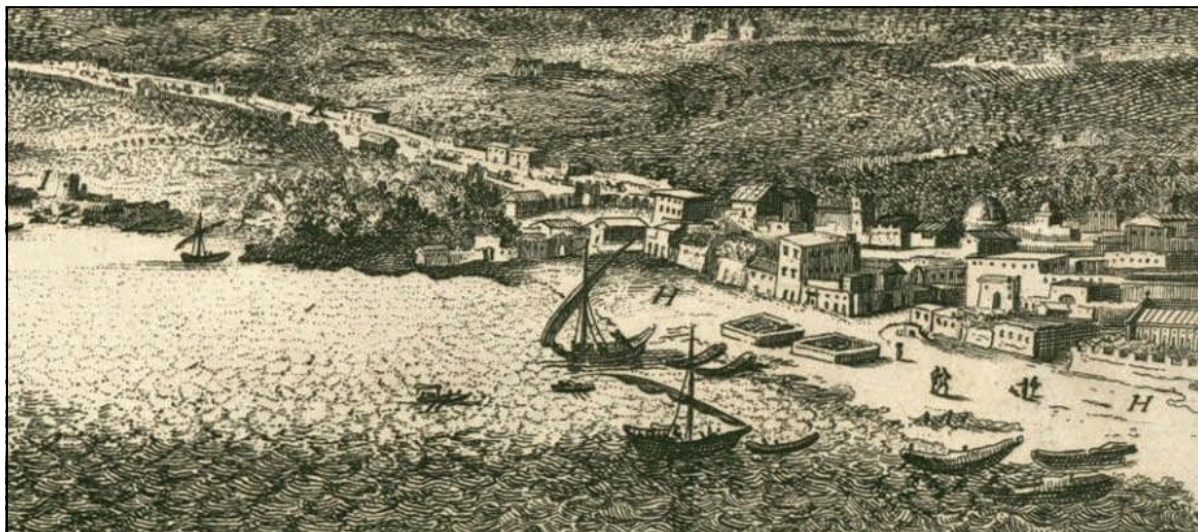
In tal senso, si nota un errore che il Mecatti commette nell'indicare la torre contrassegnata con la lettera "I" subito dopo Capo Oncino con il fortilizio di Rovigliano (Ril. XI-a) che si trova ben più a Sud del punto indicato.

In merito possiamo solo ipotizzare che il Mecatti abbia confuso tale opera difensiva con l'antica Torre posta a difesa costiera di Capo Oncino (Ril. XI-b) e della fascia costiera di pertinenza oppure abbia voluto rappresentare un'opera ben più importante di quest'ultima qual era la presenza tra Torre della Nunziata e Stabia del fortino di "Revigliano". Comunque, del punto rappresentato, e meglio identificato come la Torre di Capo Oncino, ad oggi, se ne sono perse le tracce.

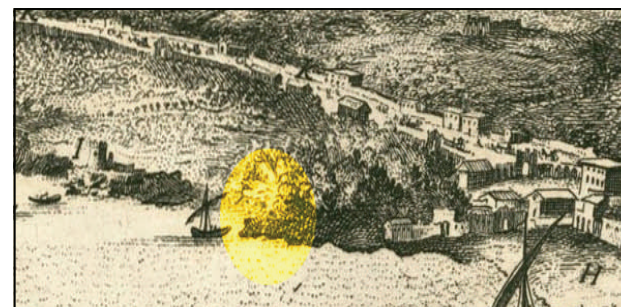
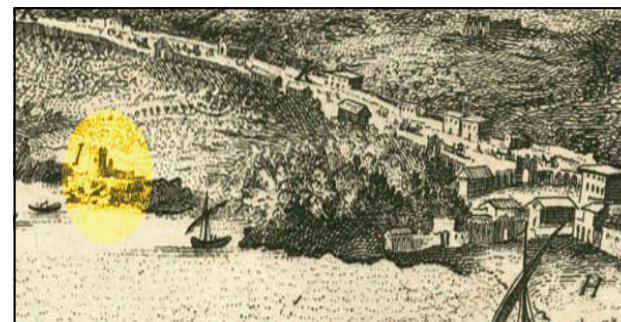


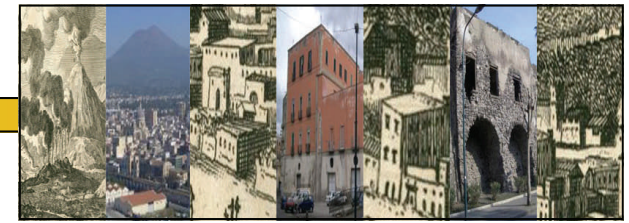


Si evidenziano di seguito i particolari inerenti al Punto XI sulla carta. Seguono in ordine dall'alto verso il basso i seguenti rilievi:



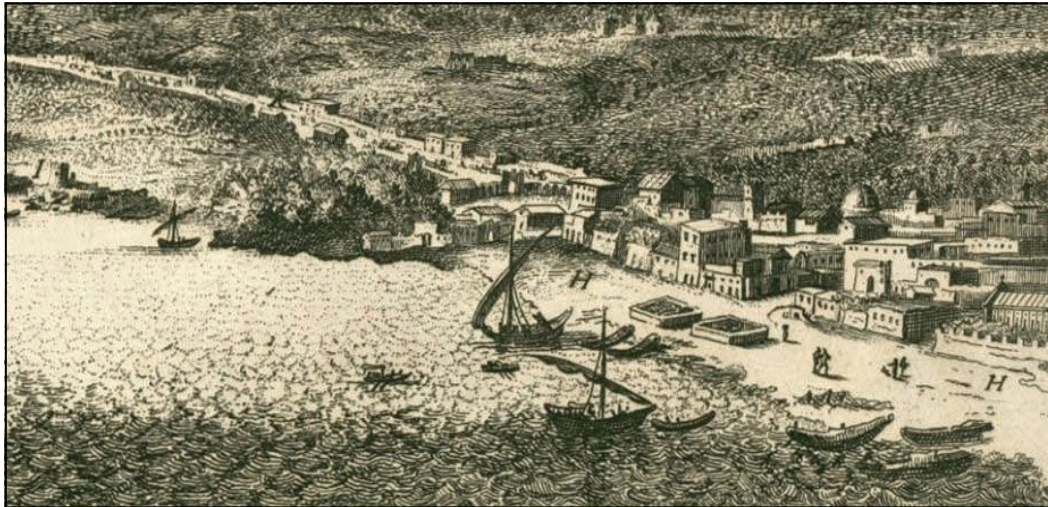
Ril. XI-a: Rappresentazione Errata del Forte di Revigliano.
Ril. XI-b: Capo Oncino.

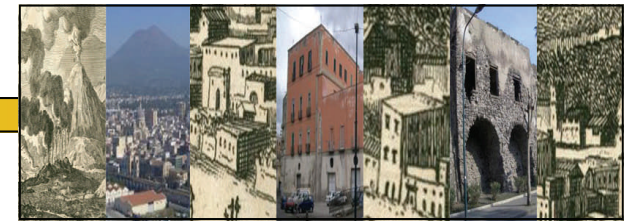




PUNTO XII - PARTICOLARI A MONTE

Guardando più a monte, già fuori i confini di pertinenza della borgata costiera, si notano alcune arterie volgere verso monte. Una di queste è particolarmente osservabile e potrebbe essere identificata con tutta certezza, nell'attuale via Vesuvio. L'ipotesi di tale attribuzione ci viene data dalla presenza a monte, ed in una posizione al quanto accettabile nella collocazione su carta rispetto all'arteria in questione, del complesso chiesastico di Santa Maria delle Grazie sito nel "casale" di Trecase facente parte del Rione di Terravecchia allora Boscotrecase.

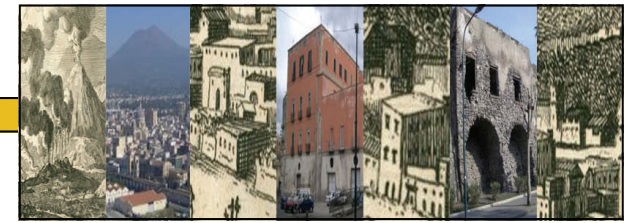




PARTE IV° - CONCLUSIONI

Lo studio in oggetto effettuato sul magnifico particolare riportato sulla carta qual è la rappresentazione del borgo della Nunziata, a mio parere, è inteso come osservazione storica e analisi dei particolari mirata a dare una maggiore chiarezza al lettore o l'osservatore attento che si imbattono nello studio di tale eccezionale documento. In tal caso, tale particolare rappresentato dal Mecatti può essere identificato come una nota storica importantissima inerente la storia cittadina in quanto per l'epoca in questione si hanno pochissimi documenti che rappresentino in maniera così minuziosa tale centro.



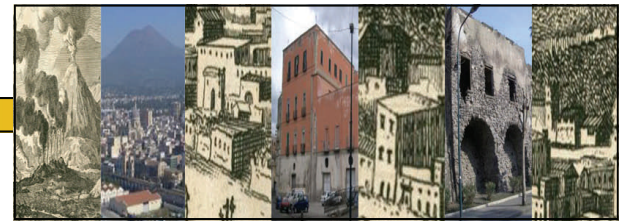


NOTE E RINGRAZIAMENTI

E' doveroso un ringraziamento a tutti coloro mi hanno coadiuvato nella realizzazione di tale lavoro.

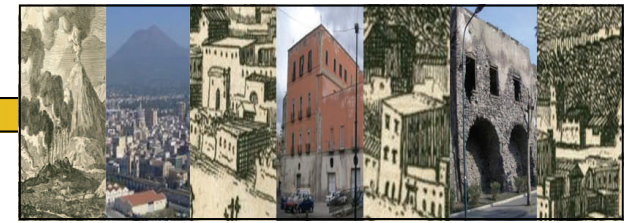
Si ringrazia il Dott. Aniello Langella per l'apporto bibliografico e le indicazioni per il reperimento del documento, il Prof. Salvatore Russo, storico torrese, per la consulta storiografica e il Dott. Salvatore Argenziano per il suo indispensabile supporto redazionale.





www.Vesuvioweb.com





Vincenzo Marasco

2008[©]

per

Www.Vesuvioweb.com

Enciclopedia libera di cultura vesuviana



Www.Vesuvioweb.com

